

## **Sottosezione 2.3 – Rischi corruttivi e trasparenza**



## La protezione del valore pubblico

La sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" costituisce il principale strumento attraverso il quale l'ente definisce la propria strategia per prevenire e contrastare fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio, e ulteriori condotte illecite. Come chiarito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA 2022), "la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.

[...]

*In altre parole, le misure di prevenzione e per la trasparenza sono a protezione del valore pubblico ma esse stesse produttive di valore pubblico e strumentali a produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'organizzazione sociale ed economica del Paese'.*

### 1.1 Principi e norme di riferimento

Nel definire il quadro normativo della presente sottosezione si ricorda che l'A.N.AC. ha chiarito con il Vademecum "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" che "Il PTPCT e l'apposita sezione del PIAO non devono contenere:

- la descrizione della normativa europea e nazionale in materia di anticorruzione;
- la descrizione del concetto di corruzione e le varie accezioni della stessa;
- l'elenco dei PNA e delle Linee Guida ANAC" (Vademecum, p.13).

L'art. 3 del DM 130/22 e lo Schema – tipo di PIAO allegato allo stesso chiariscono che la sottosezione 2.3. "Rischi corruttivi e trasparenza" è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della Lg. 190/12, che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.

In particolare, lo Schema – tipo individua i seguenti contenuti della sottosezione.

#### Schema tipo PIAO – Sottosezione 2.3 (Rischi corruttivi e trasparenza)

La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190 del 2012 e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore. Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT potrà aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, potrà contenere:

• **Valutazione di impatto del contesto esterno** per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

• **Valutazione di impatto del contesto interno** per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2, possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.

• **Mappatura dei processi sensibili** al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.).

• **Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi** potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).

• **Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.** Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.

• **Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.**

• **Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio** ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato

Il **PNA 2022**, inoltre, al Par. 3 ha fornito indicazioni specifiche sulle modalità di definizione e sviluppo della Sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza". Si riportano di seguito le principali indicazioni fornite dal PNA 2022:

- le indicazioni fornite da ANAC tengono conto che l'adeguamento agli obiettivi della riforma sul PIAO è necessariamente progressivo;
- nel percorso avviato con l'introduzione del PIAO, va mantenuto il patrimonio di esperienze maturato nel tempo dalle amministrazioni;
- è preferibile ricorrere ad una previa organizzazione logico schematica del documento e rispettarla nella sua compilazione, al fine di rendere lo stesso di immediata comprensione e di facile lettura e ricerca;
- si raccomanda l'utilizzo di un linguaggio tecnicamente corretto ma fruibile ad un novero di destinatari eterogeneo;
- si suggerisce la compilazione di un documento snello, in cui ci si avvale eventualmente di allegati o link di rinvio;
- è opportuno bilanciare la previsione delle misure tenendo conto della effettiva utilità delle stesse ma anche della relativa sostenibilità amministrativa da parte dell'ente;
- può essere utile la consultazione pubblica anche *on line* della sezione prima dell'approvazione, come anche previsto per i PTPCT;
- una specifica parte della sezione è dedicata alla programmazione e al monitoraggio dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013.

Pertanto, le suddette indicazioni di ANAC sono state recepite nella definizione della struttura della sottosezione, sviluppata come indicato nel seguente paragrafo.

## 1.2 Struttura della sottosezione

La sottosezione, in osservanza a quanto definito da legislatore ed A.N.AC.:

- descrive la **metodologia di valutazione del rischio** adottata dall'ente;
- analizza il **contesto specifico** in materia di corruzione, sia esterno che interno all'ente;
- descrive il **modello organizzativo** adottato dall'ente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- mappa i **processi** dell'ente e li raccorda con le aree di rischio corruttivo;
- elenca in modo sintetico le **misure di prevenzione della corruzione** in essere;
- valuta il **livello di rischio corruttivo**, identificando i processi con rischio medio-alto che richiedono interventi di mitigazione del rischio;
- definisce e programma gli **obiettivi** da perseguire per migliorare ulteriormente il proprio sistema di prevenzione e gestione del rischio. Gli obiettivi da realizzare nella prima annualità del PIAO sono sviluppati dettagliatamente nella Sottosezione 2.2 "Performance";
- per quanto riguarda il **monitoraggio** dell'attuazione delle misure e degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, effettua un rimando alla Sezione 4 del PIAO.

In appositi **allegati al PIAO** sono riportati:

- la descrizione dettagliata delle misure di prevenzione in essere presso l'ente (Allegato 2);
- la mappatura dettagliata dei processi e la valutazione del loro livello di rischio (Allegato 3);
- la mappatura dettagliata dei processi e dei rischi riclassificati per Titolari di EQ (Allegato 4);
- la mappa degli obblighi di pubblicazione, con individuazione dei responsabili per la trasmissione e la pubblicazione (Allegato 5).

## La metodologia di valutazione del rischio corruttivo

La strategia di prevenzione della corruzione adottata dal Comune di Pero è basata su una metodologia di analisi del rischio che, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, si caratterizza per l'individuazione di ambiti (fattori abilitanti) la cui modalità di gestione può determinare l'eventuale insorgenza di rischi corruttivi.

A tal fine, per ogni ambito sono state individuate le specifiche "modalità di attuazione" e in corrispondenza di ciascuna esse è stato definito un "grado di rischio", come di seguito indicato.

### Atto di impulso

Discrezionale	alto
Prescrizione Normativa	basso
Istanza di parte	medio
Parzialmente discrezionale	medio
Vincolato	basso
Con atto di programmazione	basso
in conseguenza di un atto precedente a seguito di eventi	medio
a seguito di accertamento	alto

### Modalità di attuazione

discrezionali parzialmente	medio
discrezionali vincolate	basso
definite	basso
definite da atti precedenti	basso
definite da norme o regolamenti	basso
definite con parametri e sistemi di calcolo	basso
a seguito di verifica	alto

### Quantificazione del quantum

non ricorre	basso
discrezionale	alto
parzialmente discrezionale	medio
vincolata	basso
definita	basso

definita da atti precedenti	basso
definita da norme o regolamenti	basso
definita con parametri e sistemi di calcolo	basso
<b>Individuazione del destinatario</b>	
non ricorre	basso
mediante procedura selettiva	alto
in base a requisiti	medio
in modo vincolato	basso
a seguito dell'istanza	basso
definito in atti precedenti	basso
definito da norme di legge	basso
discrezionale	alto
<b>controinteressati</b>	
non sono presenti	basso
possibili	medio
sono presenti	alto
occasionalmente	medio
<b>sistema di controllo</b>	
nessuno	alto
previsto	medio
previsto per alcune fasi	medio
successivo	basso
successivo a campione nel	medio
corso della procedura	basso
controllo costante e diffuso	basso
non è richiesto	basso
non è previsto	alto
<b>Obblighi di pubblicazione</b>	
non sono previsti	alto
previsti per alcune fasi	medio

previsti	basso
<b>Quadro normativo</b>	
stabile	basso
variabile	alto
complesso	alto
stabile ma complesso	alto
<b>Sistema di pianificazione</b>	
previsto	basso
previsto ma non attuato	alto
da prevedere	alto
non è necessario	basso
non è previsto	medio
è previsto per alcune fasi	medio
<b>Conflitto di interessi</b>	
non ricorre	basso
probabile	medio
molto probabile	alto
possibile	alto
<b>Sistemi di partecipazione</b>	
non richiesti	basso
previsti e attuati	basso
possibili ma non attuati	medio
necessari ma non attuati	alto
non sono presenti	medio
sono presenti	basso
occasionalmente	medio
<b>Atti di indirizzo</b>	
non richiesti	basso
previsti	basso
previsti ma da adeguare	medio

da prevedere	alto
possibili	medio
sono presenti	basso
occasionali	medio
non sono presenti	alto
<b>Tempi di attuazione</b>	
non sono definiti	alto
non sempre rispettati	alto
definiti	basso
definiti ma non monitorati	alto
non definibili	alto
sono definiti e monitorati	basso
sono definiti ma non sempre monitorati	alto
definiti in parte	medio

## Il contesto in materia di corruzione

Il PNA 2022 chiarisce che l'analisi del contesto esterno ed interno rientra tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione.

L'analisi del **contesto esterno** restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione o ente opera.

L'analisi del **contesto interno** riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

Nell'ottica del legislatore del PIAO, quale strumento unitario e integrato, l'analisi del contesto esterno ed interno, diventa presupposto dell'intero processo di pianificazione per guidare sia nella scelta delle strategie capaci di produrre valore pubblico, sia nella predisposizione delle diverse sottosezioni del PIAO.

Tuttavia, è necessario che, per le finalità della sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza", tali analisi contengano elementi utili e significativi per corrispondere alle esigenze della gestione del rischio corruttivo.

Nei paragrafi che seguono viene presentata l'analisi del contesto esterno e del contesto interno che caratterizza l'azione dell'ente nella strategia di prevenzione della corruzione.

### 1.1 Il contesto esterno

La valutazione del rischio corruttivo e la conseguente programmazione delle misure di contrasto alla corruzione non possono prescindere da una seria analisi del contesto esterno, in cui opera l'ente. Tale analisi, come ha evidenziato l'Autorità Nazionale Anticorruzione, costituisce una fase preliminare e propedeutica al processo di gestione del rischio corruttivo il quale deve essere "calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione". Anche a seguito della novella di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 80 del 2021, il Piano triennale anticorruzione, pur confluito nel PIAO, deve dedicare un apposito paragrafo alla descrizione del contesto esterno.

Il Piano Nazionale Anticorruzione del 2022 ribadisce l'importanza di analizzare il contesto esterno considerando non solo dati giudiziari ed economici, ma anche aspetti culturali, sociali ed economici del territorio.

L'Anac ha avviato un progetto per misurare il rischio di corruzione a livello territoriale e promuovere la trasparenza. Questo progetto mira a fornire un set di indicatori per misurare il rischio di corruzione nei territori, facilitando la prevenzione e il contrasto all'illegalità. Gli indicatori agiscono come segnali di allarme che si attivano di fronte a anomalie, simili alle spie del cruscotto di un'auto o ai software antivirus. Il modello potrebbe diventare un punto di riferimento internazionale per fornire indicatori di rischio corruzione in modo strutturato e diffuso.

**L'analisi del contesto tiene conto di diciotto indicatori elementari suddivisi in quattro domini tematici, accessibili tramite il link fornito. [IIndicatori di contesto - www.anticorruzione.it](#)**



Applica filtri

Come usare i filtri?  
 È possibile filtrare i dati per Provincia e per anno.  
 Cliccando sui filtri "Provincia" e "Anno", apparirà rispettivamente la lista delle Province e degli anni per cui gli indicatori sono stati calcolati.  
 Con la rotellina a lato della Provincia puoi resettare il filtro e visualizzare i dati a livello Italia.

Provincia: **Milano** Anno: **2014**

Esporta Cruscotto

Milano

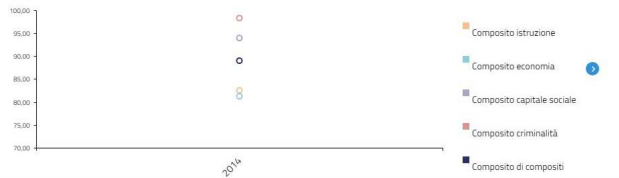
Composito dei compositi



Monitoraggio degli indicatori che definiscono il valore del Composito



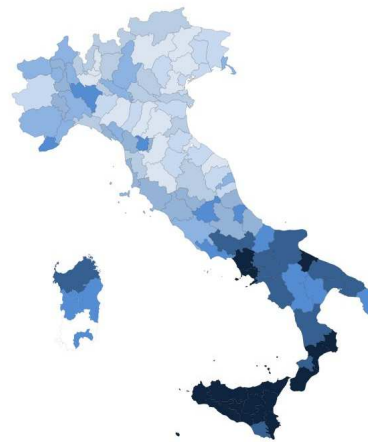
Grafico Indicatori Milano



Cartina Geografica Tabella dati Provinciali

Filtra la cartina per l'indicatore:

Composito di compositi



\* La cartina mostra i valori di "Composito di compositi" per ogni Provincia nel 2014.

\* In questa pagina trovi gli indici compositi per ciascun dominio, che sintetizzano il rischio di corruzione a livello provinciale. Possono variare da 70 a 130, e nell'anno base 2014 valgono 100 per l'Italia nel suo insieme. A livelli più elevati è associato un maggiore rischio di corruzione!

Powered by board

CONTATTI

protocollo@pec.anticorruzione.it

Contact Center

800 - 89 69 36 / +39 06 62289571

QUICKLINKS

Portale istituzionale

Portale servizi

Amministrazione trasparente

I risultati emersi dall'analisi degli indicatori di contesto esterno sono impiegati nella fase di identificazione e ponderazione del rischio, quali elementi utili a valutare la probabilità di accadimento dei fenomeni corruttivi. Va tuttavia rilevato che i dati forniti dal Portale A.N.AC., al momento, si fermano a fotografare la situazione riferita al 2017.

Pertanto, si è ritenuto opportuno fare un focus sulla situazione Nazionale, Regionale e degli Enti Locali in genere e del Comune di Pero in particolare, nell'anno 2024 e negli anni post pandemia in cui il rischio corruttivo è alimentato dalle ingenti risorse pubbliche messe in campo per la ripresa dalla crisi economica dovuta alla pandemia e per raggiungere gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Infatti, grazie

al Next generation EU e al conseguente Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'Italia beneficia di 190 miliardi di euro, ripartiti anche a livello locale: al Comune di Pero sono stati destinati Euro 5.855.906,26 per la realizzazione di progetti coerenti agli obiettivi del Piano.

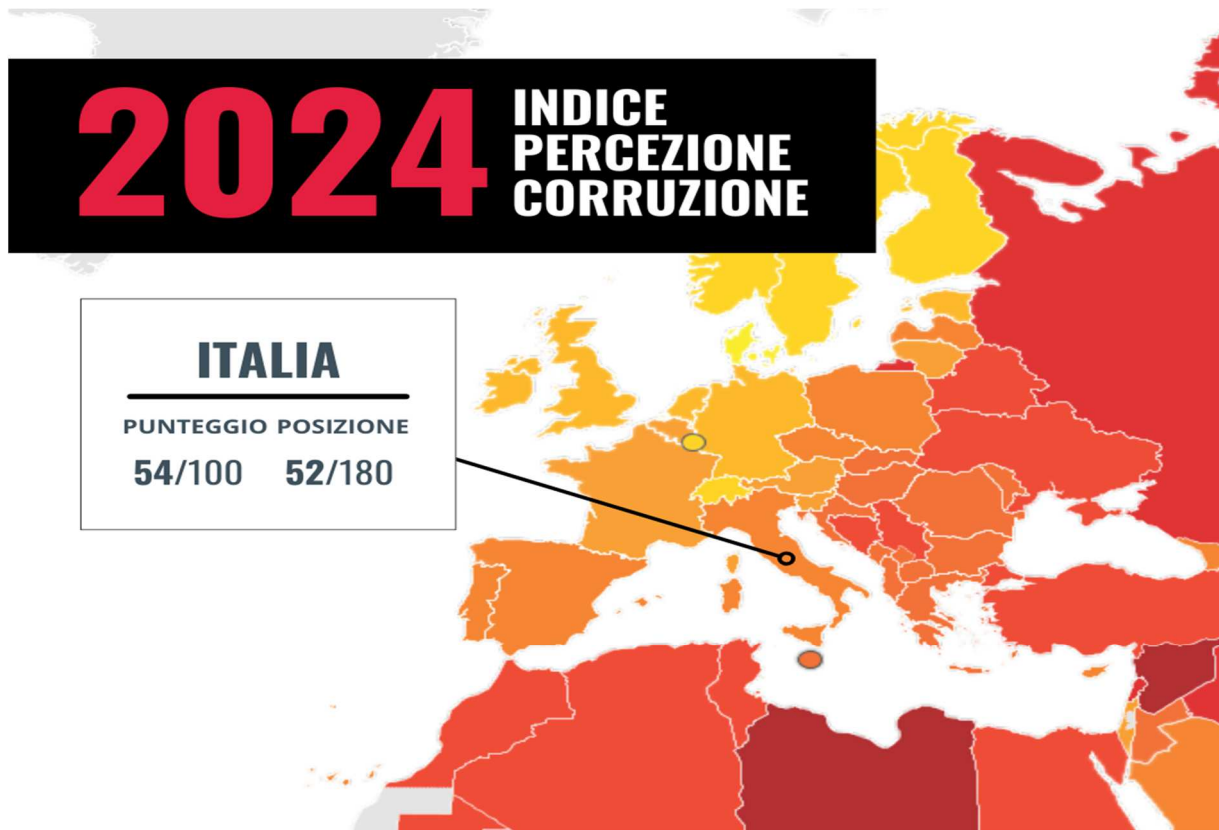
Relativamente alla situazione Nazionale, si evidenzia che l'11 febbraio 2025 si è svolta la presentazione dell'edizione 2024 dell'Indice di **Percezione della Corruzione di Transparency International - Corruption Perceptions Index**

- una misurazione della percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica, cd. CPI.

In tale occasione è stata illustrata un'analisi dettagliata sull'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) e le sue implicazioni per l'Italia e di riflesso anche per il Comune di Pero. Il CPI, elaborato annualmente da Transparency International, rappresenta uno strumento essenziale nel valutare il livello di corruzione percepita nel settore pubblico e nella politica in numerosi paesi del mondo. Questo indice, che **assegna valutazioni da 0 a 100, è fondamentale per comprendere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche e per identificare le aree in cui sono necessari interventi mirati.**

### **Panoramica Globale del CPI 2024**

*Il punteggio dell'Italia nel CPI 2024 è di 54 e colloca il Paese al 52° posto nella classifica globale ed al 19° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea. Nell'ambito di una tendenza alla crescita, con +14 punti dal 2012, il CPI 2024 segna il primo calo dell'Italia (-2). Le più recenti riforme ed alcune questioni irrisolte stanno indebolendo i progressi nel contrasto alla corruzione*



#cpi2024  
www.transparency.it

 **TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA**  
Associazione contro la corruzione

**Analisi dei Progressi e delle Criticità**

Nonostante alcuni progressi registrati negli ultimi anni, l'Italia continua ad affrontare diverse sfide nella lotta alla corruzione nel settore pubblico. Tra le principali criticità identificate:

1. *Carenze Normative*: Persistono lacune normative nel trattare il conflitto di interessi tra settore pubblico e privato, così come la mancanza di regolamentazione del lobbying.
2. *Sospensione del Registro dei Titolari Effettivi*: La recente sospensione del registro dei titolari effettivi ha rappresentato un ostacolo nella promozione della trasparenza e nella prevenzione della corruzione.
3. *Conflitto di Interessi*: Il tema del conflitto di interessi nei rapporti tra settore pubblico e privato richiede un'attenzione particolare per evitare situazioni che favoriscano pratiche illecite.

## **Implicazioni Specifiche per Pero**

Il contesto **esterno del Comune di Pero** è caratterizzato da una complessa intersezione di fattori demografici, socio-economici e geografici. Situato in una posizione strategica all'incrocio di importanti direttrici viarie e con una storia di sviluppo industriale significativo nel ventesimo secolo, Pero ha sperimentato una rapida crescita della popolazione durante gli anni dell'industrializzazione, con un aumento esponenziale degli abitanti tra il 1961 e il 1971.

L'industrializzazione del territorio ha portato a una forte domanda di manodopera e alla costruzione di infrastrutture per soddisfare le esigenze degli immigrati provenienti da tutta Italia. Tuttavia, questo processo ha anche causato gravi danni ambientali, con inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo da parte delle industrie presenti, tra cui la raffineria Agip.

Più recentemente, Pero ha sperimentato una trasformazione con la dismissione della raffineria e la successiva bonifica dell'area, **seguita dalla costruzione del nuovo polo fieristico e dall'organizzazione dell'Expo 2015, che ha portato una grande attenzione internazionale al territorio.**

Negli ultimi anni, si è assistito a un aumento del settore dei servizi alla persona e dei servizi sociali, con un graduale spostamento verso il terziario avanzato e di ricerca, sebbene il settore logistico e metalmeccanico mantenga una presenza significativa.

Tuttavia, il territorio di **Pero non è immune da problemi come il vandalismo e la microcriminalità, e il contesto più ampio dell'area metropolitana e del Nord Italia è afflitto da fenomeni di infiltrazione mafiosa e corruzione.** La mafia, in particolare, ha mostrato un cambiamento di strategia verso forme più sottili di influenza economica, sfruttando la corruzione per ottenere accesso privilegiato alle risorse pubbliche e ai contratti d'appalto e rilevando all'asta aree ed immobili con la prospettiva di introdursi sempre più capillarmente nel circuito dell'economia illegale. Di recente, l'indagine della DDA ha mostrato come le tre mafie storiche, nell'area milanese, si siano alleate per massimizzare i propri vantaggi

In questo contesto, è cruciale mantenere un'attenzione costante sulla legalità e l'integrità, soprattutto in un periodo segnato dall'emergenza sanitaria, e dalle Ingenti risorse provenienti dal **PNRR**

In tema PNRR assume rilevanza il D.L. 6 novembre 2021, n.152 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose). La norma, nata dall'esigenza di accelerare e adeguare il sistema di prevenzione e per una rapida attuazione "in sicurezza" del PNRR, ha introdotto importanti novità nel sistema delle misure di prevenzione specie nella procedura antimafia, mettendo a disposizione del sistema un nuovo "modello collaborativo" con il mondo imprenditoriale che va ad incidere sulla tipologia di misura afflittiva da attuare.

Il modello viene, cioè, commisurato all'effettivo grado di compromissione dell'impresa rispetto al contesto criminale e mafioso, accordando al Prefetto la possibilità di ricorrere, allorché i tentativi di infiltrazione mafiosa siano riconducibili a situazioni di agevolazione occasionale, a misure amministrative di prevenzione alternative all'emanazione di un'interdittiva.

Su quest'ultimo aspetto si evidenzia, che nell'anno appena trascorso, si registra un incremento delle

interdittive antimafia – i provvedimenti prefettizi per bloccare i rapporti con la Pubblica Amministrazione per le imprese sospettate di essere infiltrate dalla criminalità organizzata–che sono state 2007, contro le 1495 dell'anno 2022 con un incremento del 34%.

Gli esiti di questa rilevazione svolta dal Ministero dell'Interno e diffusa dal quotidiano economico "Il Sole 24 ore", il 13 gennaio 2024, pongono in risalto i dati della Campania con 490 interdittive +47% e la Sicilia con 390 interdittive +84%.

Nel Centro Nord in testa vi è l'Emilia-Romagna in calo a 215 interdittive, con la provincia di Reggio Emilia, con 144 interdittive a causa di infiltrazioni della 'ndrangheta.

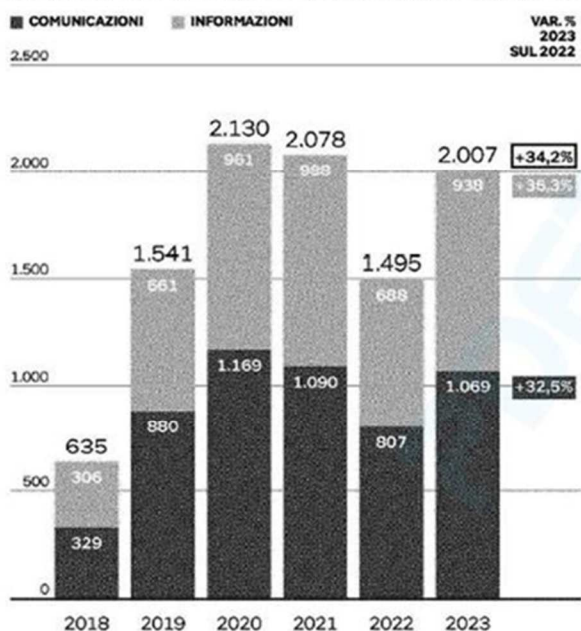
La Lombardia presenta 70 interdittive, in calo del 16,7%, rispetto agli 84 dell'anno 2022.

Nella provincia di Milano, i provvedimenti prefettizi sono stati 36 nel 2023 (erano 33 nel 2022). La situazione nazionale con un aumento delle interdittive anche nel Lazio, da 13 a 83, in Toscana da 24 a 76 e in Veneto con 53 interdittive contro le 25 del 2022, richiama l'attenzione sul tema della vigilanza per contrastare le mafie.

La crescita in misura percentuale delle comunicazioni e informazioni interdittive antimafia pare collegata alla progressiva entrata a regime dei lavori legati al PNRR e con i maggiori investimenti effettuati dai Comuni.

#### L'ANDAMENTO NAZIONALE

Le comunicazioni e le informazioni interdittive negli ultimi cinque anni



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati del ministero dell'Interno

#### SUL TERRITORIO

Le interdittive nel 2023 e la variazione % rispetto al 2022

	COMUNICAZ. 2023	INFORMAZ. 2023	TOTALE	VAR. % SUL 2022
Marche	0	1	1	-90,0
Abruzzo	2	7	9	-43,8
Emilia R.	115	100	215	-19,2
Lombardia	65	5	70	-16,7
Basilicata	35	31	66	-12,0
Piemonte	39	8	47	-7,8
Galabria	102	163	265	-2,9
Molise	0	0	0	0,0
Trentino A. A.	0	0	0	0,0
Valle d'Aosta	1	0	1	0,0
Sardegna	5	1	6	20,0
Friuli V. G.	4	0	4	33,3
Umbria	3	1	4	33,3
Campania	279	211	490	47,1
Sicilia	187	203	390	84,0
Liguria	24	4	28	100,0
Veneto	34	19	53	112,0
Puglia	47	133	180	125,0
Toscana	66	10	76	216,3
Lazio	61	21	82	530,8

I superiori dati, in considerazione della realizzazione di progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inducono l'Ente a proseguire con l'attuazione delle misure già avviate nel corso della precedente annualità. Di particolare rilevanza ai fini del contrasto alle infiltrazioni criminali, nella gestione dei fondi del PNRR è stata la sottoscrizione in data **29 febbraio 2024 di un accordo di collaborazione tra la Città Metropolitana di Milano, la Prefettura di Milano** e alcuni comuni appartenenti all'area metropolitana di Milano tra cui il Comune di Pero **per dare vita a una Consulta metropolitana dei responsabili della prevenzione della corruzione**. La Consulta si prefigge lo scopo di coordinare l'azione dei comuni metropolitani sul tema della legalità e favorire la condivisione di buone pratiche.

#### Dati e Tendenze della Criminalità Organizzata

Dalle statistiche sulla criminalità, aggiornate al primo semestre 2023, estratte dalla banca dati interforze dal dipartimento di Pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno[1], emerge un calo dei delitti commessi e

denunciati, pur a fronte di un aumento di alcune tipologie di reato (furti, percosse, rapine, estorsioni). Nella relazione sull' amministrazione della giustizia nel Distretto della Corte di Appello di Milano, presentata il 27 gennaio 2024, sono indicati alcuni dati statistici relativi a specifiche tipologie di reati, tra cui

### Reati contro la Pubblica Amministrazione:

REATI CONTRO LA P.A.	sopravvenuti 22/23	sopravvenuti 21/22	AG 22/23 su AG 21/22	definiti 22/23	definiti 21/22	AG 22/23 su AG 21/22	pendenti finali 22/23	pendenti finali 21/22	AG 22/23 su AG 21/22
Milano	4932	3914	26,0%	4429	3591	23,3%	2699	2196	22,9%
Busto Arsizio	758	710	6,8%	522	635	-17,8%	383	284	34,9%
Como	534	523	2,1%	437	455	-4,0%	547	450	21,6%
Lecco	172	169	1,8%	184	151	21,9%	168	171	-1,8%
Lodi	293	352	-16,8%	311	318	-2,2%	307	323	-5,0%
Monza	1038	937	10,8%	857	628	36,5%	1231	1052	17,0%
Pavia	214	173	23,7%	211	139	51,8%	244	241	1,2%
Sondrio	36	30	20,0%	42	36	16,7%	8	14	-42,9%
Varese	546	947	-42,3%	427	1125	-62,0%	953	834	14,3%
Totale	8523	7755	9,9%	7420	7078	4,8%	6540	5565	17,5%

La tabella mostra un aumento significativo dei processi, soprattutto nell'area metropolitana di Milano, Pavia e Monza (che comprende territori popolosi quali Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo): **in questi territori i reati contro la P.A. sono aumentati di oltre il 10% e, nei casi di Milano e Pavia, di oltre il 20%**. Va anche detto che risultano in notevole aumento le definizioni rispetto alle pendenze. Nell' indice dei processi sopravvenuti, oltre ai casi di corruzione e concussione, vanno sicuramente compresi i reati di violenza e resistenza a pubblici ufficiali, che denotano un aumento del tasso di aggressività, soprattutto nelle aree di Milano e hinterland. L'andamento generale, comunque, salvo alcuni casi locali, non presenta sofferenze e l'indice di definizione dei processi appare in linea con quello di tutte le altre tipologie di reati.

A questi dati si aggiungono quelli resi pubblici dalla Struttura per la prevenzione antimafia del Ministero dell'Interno il 7 gennaio 2025: sono 199 le interdittive adottate da quando la stessa struttura è stata istituita, 8 anni fa. Alle iniziali competenze, sulla ricostruzione nelle aree colpite dai terremoti del 2009 in Abruzzo, del 2016 nel Centro Italia, del 2017 a Ischia e del 2018 nelle province di Campobasso e Catania, si è aggiunto da ultimo il monitoraggio antimafia sui lavori dei Giochi olimpici e Paraolimpici di Milano-Cortina 2026.

### Reati connessi alla partecipazione a un'organizzazione criminale

i dati relativi a questo tipo di reati sono molto modesti e praticamente tutti relativi a processi celebrati a Milano, con un aumento dell'attività giudiziaria del 2022/2023 rispetto al 2021/2022 pari al 22,2%. Sul punto va detto che secondo una giurisprudenza consolidata in materia di processi di criminalità organizzata, Milano e **l'immediato circondario sono considerati luoghi in cui operano i centri organizzativi e dirigenziali delle cosche criminali (soprattutto la**

**Ndrangheta). I dati sono in aumento rispetto all'anno precedente e delineano la continuità e la operatività dell'attività di contrasto al crimine organizzato.**

[1] Dato reso pubblico da Il Sole 24 Ore del Lunedì il 9 ottobre 2023

L'opportunità offerta dai progetti PNRR nel territorio può purtroppo attrarre soggetti senza scrupoli e tentativi di frode, come evidenziato da A. Canale nel rapporto della Corte dei Conti del 2021. I rischi principali derivanti da questa situazione sono due:

1. Le imprese infiltrate dalla criminalità possono diventare fornitori della pubblica amministrazione, agevolando il riciclaggio di proventi illeciti e danneggiando le imprese legittime che non possono competere con risorse favorevoli. Questo richiede miglioramenti nelle procedure e nei controlli, come la precisazione delle competenze, l'implementazione di controlli anticorruzione e l'aumento dei requisiti per partecipare alle gare d'appalto.
2. I gruppi criminali possono cercare un rapporto diretto con amministratori o funzionari pubblici locali. In questo caso, è necessario concentrarsi sulla qualità degli atti e definire procedure per evitare conflitti di interesse.

Per affrontare questi rischi, si propongono le seguenti misure:

- a. Implementazione di **accordi collaborazione tra enti per** identificare e prevenire infiltrazioni criminali.
- b. Istituzione di un sistema di monitoraggio attivo per individuare segnali precoci di corruzione e formazione del personale sulle pratiche anticorruzione.
- c. Garanzia di maggiore tracciabilità e responsabilità nelle decisioni pubbliche e negli appalti attraverso il rafforzamento dei controlli interni e la trasparenza nelle procedure amministrative.
- d. Collaborazione con istituzioni locali, forze dell'ordine, associazioni di categoria e la società civile per promuovere una cultura della legalità.

## 1.2 Il contesto interno

Per quanto riguarda il contesto interno, il PNA 2022 chiarisce che la selezione delle informazioni e dei dati deve essere funzionale sia a rappresentare l'organizzazione, sia ad individuare quegli elementi utili ad esaminare come le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione. Non ci si deve limitare, pertanto, ad una mera presentazione della struttura organizzativa, ma vanno considerati elementi tra cui:

- la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite;
- la qualità e quantità del personale;
- le risorse finanziarie di cui si dispone;
- le rilevazioni di fatti corruttivi interni che si siano verificati;
- gli esiti di procedimenti disciplinari conclusi;
- le segnalazioni di whistleblowing.

La mappatura dei processi costituisce una parte fondamentale dell'analisi di contesto interno.

Sulla base di tali indicazioni, l'analisi del contesto interno si sofferma sugli aspetti più strettamente funzionali a valutare il livello di rischio corruttivo dell'ente. Per gli aspetti di carattere più generale, quali la struttura organizzativa, la quantità e le caratteristiche del personale, si rimanda alle altre Sezioni del PIAO, e in particolare alla Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano".

Di seguito si focalizza l'attenzione sui seguenti aspetti:

1. descrizione del modello organizzativo di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
2. misure organizzative per assicurare la trasparenza
3. mappa dei processi e raccordo con le aree di rischio corruttivo;
4. analisi dei fenomeni corruttivi che hanno interessato l'ente negli ultimi tre anni.

### ***1.2.1 Il modello organizzativo per la prevenzione della corruzione e la trasparenza***

Il modello organizzativo per la prevenzione della corruzione e la trasparenza adottato dall'ente prevede un coinvolgimento diffuso di una pluralità di attori organizzativi, con differenti ruoli e responsabilità, che fa perno sulla figura centrale del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) e sul ruolo di indirizzo del Consiglio Comunale.

La tabella seguente individua attori, ruoli e responsabilità nel modello organizzativo di prevenzione della corruzione adottato dall'ente ([Tabella 4](#)).

Tabella 4. Attori organizzativi, ruoli e responsabilità nel sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza

Attori organizzativi	Ruoli e responsabilità
<b>Consiglio comunale</b>	Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi strategici dell'ente in materia di prevenzione della corruzione.
<b>Giunta comunale</b>	<p>Il Giunta comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adotta il PIAO che deve contenere la sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" in cui sono definiti gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza: l'assenza di tali obiettivi può essere sanzionata (D.L. n.90/14).</li> <li>- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (art. 48 D.Lgs. 267/00).</li> <li>- attua le necessarie modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.</li> </ul> <p>Dispone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.</p>
<b>Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza</b>	<p>Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) ai sensi dell'art. 1, c. 7, della L. 190/12 è individuato nel Segretario generale.</p> <p>Il R.P.C.T. esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predispone la sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO", da sottoporre alla Giunta per l'approvazione;</li> <li>- verifica l'efficace attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza programmate e propone la modifica delle stesse in caso di accertate significative violazioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente;</li> <li>- verifica la rotazione degli incarichi nelle casistiche in cui è prevista l'attuazione di tale misura di prevenzione;</li> <li>- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;</li> <li>- è responsabile della pubblicazione, secondo le modalità e i termini previsti dall'A.N.AC., sul sito web istituzionale- sezione amministrazione trasparente, di una relazione recante i risultati dell'attività svolta;</li> <li>- raccorda la propria attività di prevenzione della corruzione con le funzioni attribuite quale Responsabile della trasparenza;</li> <li>- sovrintende alla diffusione della conoscenza del Codice di comportamento, al monitoraggio annuale sulla sua attuazione e alla pubblicazione sul sito istituzionale;</li> <li>- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 39/13 e dalle Linee guida fornite dall'A.N.AC.;</li> <li>- riceve le segnalazioni di possibili fenomeni di carattere corruttivo, o comunque di violazioni delle misure di prevenzione, secondo la procedura di whistleblowing.</li> </ul> <p>L'eventuale commissione, all'interno del Comune, di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, realizza una forma di responsabilità del RPCT della forma tipologica dirigenziale, oltre che una responsabilità per il danno erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazione, salvo che il RPCT provi tutte le seguenti circostanze:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di Prevenzione della Corruzione (ora confluito nella sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO);</li> <li>b) di aver vigilato sul funzionamento del Piano e sulla sua osservanza.</li> </ol> <p>La sanzione a carico del RPCT non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.</p>
<b>Staff di supporto al RPCT</b>	<p>Lo staff di supporto al RPCT:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- supporta il RPCT nella definizione e nell'aggiornamento dei contenuti della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza;</li> <li>- supporta il RPCT nel monitoraggio periodico sull'attuazione della sotto-sezione Rischi corruttivi e trasparenza e le sue misure;</li> <li>- supporta il RPCT nelle verifiche periodiche sul corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione;</li> <li>- supporta il NDV nel processo utile a completare l'iter per le attestazioni di trasparenza.</li> </ul>
<b>Dirigente e titolari di incarichi EQ</b>	<p>Il Dirigente e i titolari di incarichi EQ:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria;</li> <li>- partecipano al processo di gestione del rischio;</li> <li>- propongono le misure di prevenzione;</li> <li>- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;</li> </ul>